

# Tutti i no, da Sesto fino a Prato E Campi solleva il caso del parco

Dagli enti locali contrari al piano per la Piana sono arrivate osservazioni «pesanti». Osservazioni che bocciano il Pit e ne mettono in alcuni casi in dubbio la stessa filosofia, facendo ripartire da zero la discussione. E che — in ogni caso — richiederanno un lungo esame da parte delle commissioni consiliari in Regione, facendo slittare il sì definitivo ai primi mesi del 2014 (la previsione era di un ok a dicembre). Il «fronte del no» ha studiato le contestazioni sentendo tecnici di enti locali, del Cnr, dell'Università e di associazioni, ed ha optato per atti coordinati, ma diversi e diversificati per ogni amministrazione, non per documenti uguali, anche alla luce delle differenti competenze e criticità. Diverso anche l'approccio con la comunicazione: la Provincia di Prato oggi terrà una conferenza stampa per illustrare le proprie osservazioni, il Comune di Campi le ha messe on line sul suo sito, la Provincia di Firenze ed altri Comuni hanno solo depositato l'atto entro i limiti fissati. Nel mirino l'impatto acustico e ambientale, l'assetto idrogeologico, le politiche urbanistiche e non solo.

La Provincia di Firenze

«La Provincia di Firenze — spiega l'assessore Marco Gamannossi — ha presentato le osservazioni in spirito costruttivo, per migliorare il Pit, non per fare catenaccio o perdere tempo. I punti su cui abbiamo elaborato la nostra posizione sono tre. La coerenza del Pit con la tutela delle aree ecologiche, anche di interesse comunitario, e del reticolo idraulico ed i nostri strumenti di programmazione vigenti; il destino dei 10 ettari del bosco, su 30, che la pista parallela cancella e che noi vogliamo sapere dove saranno recuperati; e garanzie sul non sorvolo di Firenze, città il cui centro che è tra le altre cose tutelato anche dell'Unesco».

Prato

Duro anche il giudizio della Provincia di Prato: «La nostra è una critica severa e approfondita al Pit che è un "non progetto" e non offre garanzie», sottolinea il presidente, Lamberto Gestri. «Presenteremo il testo delle osservazioni in una conferenza stampa proprio per trasparenze e per spiegare le nostre ragioni — aggiunge — Il Pit non ci convince su tanti aspetti, gli impatti ambientali e sulla salute degli abitanti di Prato e della Piana, per il problema dei voli e del rumore, per le problematiche di assetto idraulico, per la parte della valutazione ambientale strategica». Anche il Comune di Prato ha presentato osservazioni e un punto in esame riguarda i confini del parco e le possibili implicazioni urbanistiche sugli atti e la programmazione dell'amministrazione».

La Piana

Il Comune di Campi ha puntato su due osservazioni, una sulla delimitazione ed i vincoli del parco — «abbiamo previsioni per aree produttive e commerciali, tante aziende ci chiedono di insediarsi, non si può cancellare tutto dopo due anni senza prorogare le previsioni esistenti, bloccando lo sviluppo e l'economia. Non credo che sia questo che Rossi vuole», dice l'assessore Stefano Salvi — e una sugli impatti ambientali. Calenzano vuole in particolare garanzie sulla Vas, la valutazione ambientale strategica, mentre Sesto chiede — nero su bianco — di cancellare la previsione della pista per «l'incompatibilità del potenziamento aeroportuale rispetto al quadro pianificatorio, al sistema ambientale, insediativo e della mobilità del Comune di Sesto Fiorentino».

La holding

Infine, sul fronte aeroporti, ieri il presidente di Confindustria Toscana, Pier Francesco Pacini, a margine di un convegno, ha affermato: «Sono nel consiglio di amministrazione di Sat (la spa che gestisce il Galilei) e preferisco non intervenire. Rossi sta cercando di tenere un comportamento molto attento ed equilibrato per evitare che si realizzi un sistema aeroportuale toscano che avvantaggi tutto il sistema economico locale».

M.B.

RIPRODUZIONE RISERVATA